

ATTI DI INDIRIZZO

Mozione:

La Camera,

la Sicilia sta attraversando una grave crisi del proprio sistema economico produttivo e in particolar modo industriale;

da mesi si susseguono crisi di importanti realtà produttive che danno occupazione sul territorio e che costituiscono una voce importante della economia regionale;

a crisi territoriali si aggiungono inoltre le ripercussioni di quanto sta accadendo a livello nazionale ad esempio per quanto concerne la crisi Parmalat che riguarda direttamente gli impianti del Latte Sole di Catania e Ragusa (latte fresco, a lunga conservazione e latticini) per i quali le banche hanno chiuso le linee del credito con conseguenze dirette su lavoratori e allevatori siciliani; a queste va ad aggiungersi la crisi della Siciliana Zootecnica di Catania;

si fa presente che il 60 per cento del latte ragusano veniva conferito alla Parmalat e che nella azienda Latte Sole sono occupati ben 171 dipendenti con 900 allevatori;

il comparto produttivo siciliano ha subito la crisi della Cesame con 350 lavoratori occupati a causa del dissesto finanziario della società ma non produttivo dello stabilimento impegnato nella produzione di ceramiche;

a queste realtà vi è da aggiungere la crisi del comparto chimico di Gela con l'Enichem pronta ad andare via e a chiudere la sua esperienza in Sicilia con oltre 3.000 lavoratori a rischio;

si è in attesa della sottoscrizione di un accordo di programma per il rilancio della chimica in Sicilia del quale si sono perse le tracce;

in questo quadro disastroso la giunta regionale continua a dimostrare un ottimismo che appare irresponsabile nella completa disattenzione del Governo centrale che per ovvi motivi di coalizione non interviene;

il tasso di disoccupazione continua ad aggirarsi intorno al 20 per cento e per oltre il 50 per cento si tratta di giovani, il tasso di lavoro nero riguarda quasi il 37 per cento dell'economia regionale, solo negli ultimi due anni sono stati licenziati complessivamente quasi 3.000 lavoratori;

il settore agricolo continua a vivere nell'incertezza più completa se anche per una norma prevista nell'ultima legge finanziaria per l'anno 2004 sulla cartolarizzazione dei crediti Inps per la loro rateizzazione si è in attesa dei decreti attuativi da parte del Ministro dell'economia e delle finanze mentre nel frattempo per i debiti molti agricoltori si sono visti applicare dei sequestri amministrativi che impediscono il prosieguo dell'attività economica;

l'agricoltura vive una crisi legata all'aleatorietà degli eventi atmosferici ma anche dell'assoluta assenza di programmazione da parte dei governi centrale e regionale;

sulle infrastrutture si registrano solamente promesse da parte dei governi di centrodestra tant'è che il Cipe ha bloccato in base all'articolo 4 dell'ultima legge finanziaria il finanziamento delle opere nel Mezzogiorno e in particolare della Sicilia considerato che il *project financing* non si può applicare ad opere di interesse pubblico ma che non attraggono investimenti privati in assenza di soggetti privati in grado di sostenere investimenti di rilevante portata;

in base ai dati Istat il Pil siciliano e tutti gli altri indicatori socio economici pongono la Sicilia all'ultimo posto in Italia;

l'attività di ricostruzione post terremoto nelle aree di Santa Venarina e in

tutto il comprensorio etneo risulta rallentata e pressoché ferma nonostante gli impegni assunti dal Presidente del Consiglio e dal Ministro delle infrastrutture;

si rischia la paralisi nella realizzazione delle grandi opere con tutte le conseguenze negative sull'abbattimento delle diseconomie per il rilancio dell'economia isolana;

il credito rappresenta una voce importantissima ma sottovalutata nel rilancio dell'economia con tassi praticati dagli istituti di credito mediamente del 6 per cento più alti rispetto al nord e una presenza del pizzo e della criminalità che inquina il tessuto economico e imprenditoriale locale;

la sicurezza e il problema del contrasto della criminalità organizzata risultano di fatto abbandonati da questo Governo a partire dall'approccio culturale al fenomeno della criminalità;

a Gela si è svolta quest'anno la giornata della primavera di « Libera » nel ricordo di tutte le vittime della mafia rilanciando la necessità dello sviluppo e dell'occupazione per rilanciare la cultura della legalità,

impegna il Governo:

ad istituire un tavolo istituzionale con la regione Sicilia affinché siano affrontati i temi dello sviluppo e del rilancio dell'isola e sia data una soluzione alle vertenze in tutti i settori produttivi riportati nelle premesse, rilanciando il tema delle opere infrastrutturali necessarie, contrastando il lavoro nero e l'illegalità in tutte le sue forme con il coinvolgimento di tutte le articolazioni sociali della regione, dai sindacati alle associazioni di categoria alle rappresentanze del mondo produttivo dando centralità alla questione siciliana;

a determinare sin dal prossimo DPEF 2005-2007 un piano di investimenti e l'introduzione di un capitolo specifico per lo

stanziamento di risorse aggiuntive in favore della Sicilia.

(1-00346) « Burtone, Enzo Bianco, Castagnetti, Mattarella, Cardinale, Finocchiaro, Lumia, Cusumano, Piscitello ».

Risoluzioni in Commissione:

La VI Commissione,

premesso che:

l'articolo 14, comma 1, lettera *d*), quarto periodo del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, consente l'annotazione nelle scritture ausiliarie di magazzino dei cali e delle altre variazioni di quantità che determinano scostamenti tra giacenze fisiche effettive e quelle risultanti dalle scritture di carico e scarico;

l'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 441 del 1997 prevede invece, ai soli fini IVA, che « le eventuali differenze quantitative derivanti dal raffronto tra le risultanze delle scritture ausiliarie di magazzino, di cui al citato articolo 14, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973, o della documentazione obbligatoria emessa e ricevuta, e le consistenze delle rimanenze registrate costituiscono presunzione di cessione o di acquisto per il periodo d'imposta oggetto del controllo »;

l'applicazione della norma di cui al citato articolo 4 ha determinato notevoli inconvenienti in occasione delle verifiche fiscali, specie con riferimento alle imprese di grandi dimensioni e comunque a quelle che effettuano consistenti movimentazioni di magazzino o che possiedono più stabilimenti sul territorio nazionale;

in molti casi, infatti, il personale dell'Amministrazione finanziaria, incaricato di svolgere le verifiche fiscali, attribuisce alle rettifiche inventariali, risultanti dalla differenza quantitativa tra le schede di magazzino e le quantità di beni rilevate

negli inventari di magazzino, natura di presunzioni di acquisto o di vendita;

tali rettifiche inventariali non sono determinate dalla volontà del contribuente di eludere o evadere i propri obblighi tributari, ma sono riconducibili a molteplici cause di carattere organizzativo o funzionale, tra le quali si segnalano:

modifiche tecniche introdotte nel prodotto che prevedano l'utilizzo di materie prime differenti rispetto a quelle indicate nella scheda tecnica originaria, sulla base della quale si procede a scaricare automaticamente il magazzino;

maggiori o minori consumi effettivi di materie prime rispetto a quelli teorici previsti nelle schede tecniche;

l'utilizzo di materie prime e componenti succedanei rispetto a quelli risultanti nelle schede tecniche di produzione;

scarico di prodotti finiti, praticamente identici fra di loro, con codice diverso da quello di carico;

declassamento di prodotti finiti non segnalato ai fini della contabilizzazione;

mancata segnalazione della reimmatricolazione di prodotti finiti;

furti subiti;

errori materiali;

in realtà, la *ratio* della norma dell'articolo 14, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 sembra appunto quella di consentire al contribuente di registrare, in un'ottica di piena trasparenza, gli scostamenti e le variazioni nelle scritture di magazzino riconducibili ai fenomeni appena ricordati, onde evitare che possano comportare conseguenze negative per il contribuente stesso;

soprattutto nelle imprese che effettuano una movimentazione di magazzino rilevante, le rettifiche inventariali rappresentano annualmente importi consistenti in valore assoluto;

i chiarimenti adottati dal contribuente per giustificare tali rettifiche non sempre vengono accettati in occasione delle verifiche fiscali, risultando pertanto sostanzialmente rimessa alla discrezionalità del singolo soggetto verificatore l'applicazione di sanzioni gravi, anche di carattere penale, nei confronti del contribuente stesso;

paradossalmente, l'applicazione della disposizione di cui al citato articolo 4, comma 2, pregiudica il contribuente che, nella corretta tenuta della propria contabilità, evidenzia in buona fede tali discrepanze, rispetto a quanti, invece di segnalare le differenze esistenti tra le registrazioni di magazzino, abbiano ommesso o modificato la contabilità proprio per non fare emergere tali differenze,

impegna il Governo

ad assumere le necessarie iniziative, sia di carattere interpretativo, sia, laddove risulti necessario, di carattere normativo, volte a:

a) risolvere il contrasto implicito tra la norma dell'articolo 14, comma 1, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica n. 600 del 1973 e quella di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica n. 441 del 1997, che appaiono rispondere a logiche tra loro configgenti, chiarendo che l'annotazione di rettifiche inventariali nelle scritture di magazzino costituisce, se effettuata entro limiti ragionevoli, elemento giustificativo a favore del contribuente;

b) chiarire che il controllo delle differenze inventariali deve essere effettuato esclusivamente in base alle quantità e non in base al valore, procedendo a valorizzare solo le quantità di differenze inventariali non giustificate;

c) stabilire che occorre tenere conto di tutte le giustificazioni addotte dal contribuente le quali comportino compensazioni di differenze inventariali tra classi

e/o famiglie o gruppi di prodotti, anche con riferimento a date non immediatamente coincidenti;

d) vincolare il personale dell'Amministrazione finanziaria addetto alle verifiche fiscali a motivare le specifiche ragioni per le quali non si intende accettare le giustificazioni presentate;

e) chiarire che la verbalizzazione delle differenze inventariali non deve essere effettuata quando l'importo delle differenze non supera una percentuale prefissata, ad esempio dello 0,5 per cento del valore totale delle movimentazioni di entrata ed uscita risultanti dalle scritture ausiliarie di magazzino;

f) chiarire che le differenze inventariali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 441 del 1997, hanno solo effetto ai fini Iva e non costituiscono mai presunzione di evasione ai fini imposte dirette, per le quali sono unicamente un indizio, che deve essere comunque avvalorato da altri elementi di prova;

g) chiarire che la presunzione di cessione senza fattura, derivante unicamente dalle differenze inventariali, in assenza di altri elementi di prova, non configura ipotesi di reato.

(7-00401) « Viale, Patria, Mauro, Scherini, Taborelli, Jannone, Antonio Pepe, Leo, Zama, de Ghislanzoni Cardoli, Collavini, Scaltritti, Giudice, Gazzara, Degennaro ».

La IX Commissione,

premessi che:

dal 2001, profondi cambiamenti si sono verificati nel settore del trasporto aereo, generati sia da *shock* congiunturali (11 settembre 2001, recessione economica, guerra in Irak, Sars) che da mutamenti strutturali del mercato (crescita esponenziale dei vettori *low cost*, continuo calo dei ricavi unitari dei vettori tradizionali, eccetera);

in tale contesto, tutte le maggiori compagnie aeree hanno seguito un percorso di rivisitazione delle loro strutture industriali e del proprio modello di *business*, implementando forti azioni di ristrutturazione e recupero dei costi;

Alitalia, contrariamente ai suoi principali concorrenti europei, risultava già prima del 2001 in una situazione economica e finanziaria difficile, la quale è ulteriormente peggiorata, soprattutto negli ultimi 18 mesi;

questa situazione di estrema difficoltà è dovuta non solo ad un'inadeguatezza della struttura dei costi dell'azienda rispetto all'andamento dei suoi ricavi ma anche all'assenza di un sistema del trasporto aereo a livello nazionale, che presenta un assetto favorevole in grado di offrire all'industria italiana del trasporto aereo un quadro economico e regolamentare adeguato, in linea con quelli esistenti in tutti gli altri paesi europei;

la mancanza di tale assetto e di conseguenza la necessità per il Governo di intervenire per garantire requisiti di sistema sono stati identificati nel piano industriale 2004-2006 adottato lo scorso 30 ottobre 2003 dal Consiglio d'Amministrazione dell'Alitalia come una condizione essenziale ed ineludibile per il rilancio dell'Azienda in concomitanza ad interventi di ristrutturazione della stessa;

i requisiti di sistema identificati dal piano industriale 2004-2006 comprendono: lo sviluppo infrastrutturale di Malpensa, la necessità di adottare nuove regole di ripartizione di traffico fra Linate e Malpensa, una serie di interventi sui diversi attori (gestori aeroportuali, enti di controllo del traffico aereo, fornitori di *fuel*, eccetera) volti a riequilibrare la catena del valore del trasporto aereo nonché la definizione di strumenti per la gestione degli esuberanti generati da indispensabili azioni di efficientamento;

fra dicembre 2003 e febbraio 2004, la coincidenza di una acuta crisi sociale, accompagnata da scioperi, assemblee e disservizi, con gli effetti della nota vicenda con gli agenti di viaggio sugli oneri di distribuzione hanno creato severissimi danni economici per l'Alitalia;

in presenza di tale situazione insostenibile sia per i dipendenti che per l'Azienda, il Governo è doverosamente intervenuto, prendendo atto della disponibilità dell'Amministratore delegato Francesco Mengozzi a dimettersi e nominando un nuovo Amministratore delegato nella persona di Marco Zanichelli; a seguito di tali cambiamenti, il dialogo fra l'azienda e i sindacati è stato ripreso al fine di identificare e condividere un percorso di ristrutturazione sostenibile per tutte la parti sociali;

considerato che l'Alitalia, assicurando la maggior parte dei collegamenti sia all'interno dell'Italia che verso l'Europa ed il resto del mondo, gioca un ruolo di primo piano per l'economia del paese per il quale costituisce un patrimonio che deve essere salvaguardato e messo in condizione di prosperare;

considerato che in ragione della situazione di Alitalia su esposta, tale finalità rende urgenti e indispensabili la definizione e implementazione dei requisiti di sistema sulle quali il Governo ha dichiarato la propria disponibilità,

impegna il Governo,

ad adottare con urgenza tutte le iniziative e misure necessarie a tale definizione e implementazione.

(7-00400) « Muratori, Floresta, Sanza, Ricciotti, Nicotra, Testoni, Sardelli, Cesaro, Lezza, Ferro, Cosentino ».

La XII Commissione,

premessi che:

si è conclusa in data 8 marzo, una particolare ricerca, finanziata dal Ministero della Salute, dal titolo « Prevalenza dei disturbi mentali in una popolazione urbana di preadolescenti e associazione tra assetto genetico e comportamento » condotta dall'Istituto Eugenio Medea (IRCCS), sulla base di modelli e di sperimentazioni già effettuati negli Stati Uniti;

tale ricerca ha avuto come fine quello di indagare, attraverso uno studio esclusivamente epidemiologico e senza interventi di tipo terapeutico, la prevalenza dei disturbi mentali in un campione di ragazzi delle scuole medie residenti in sei città italiane;

il campione ha interessato circa 3.600 studenti, cui è stato consegnato un questionario (*Child Behavior Checklist*), mentre un loro sottogruppo è stato intervistato, unitamente ai propri genitori, con l'obiettivo di valutare i disturbi affettivi, dell'ansia, dell'attenzione/iperattività, della condotta ed il disturbo oppositivo/provocatorio;

è attualmente in corso l'esame di una proposta di legge riguardante la tutela della salute mentale dei cittadini e quindi anche dei soggetti in età adolescenziale,

impegna il Governo

a non procedere ad analoghe iniziative nel futuro non condividendo, innanzitutto, l'enfatizzazione del problema a livello pediatrico ed il sovradimensionamento di certe patologie come avviene in altre nazioni, ritenendo che occorra una maggiore scientificità e valutazione critica sia delle evidenze scientifiche che epidemiologiche.

(7-00399)

« Lucchese ».

* * *